

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	4756741
Pronto intervento Carabinieri	113	
Questura centrale	4688	
Vigili del fuoco	115	
Cri ambulanza	5100	
Vigili urbani	67691	
Soccorso stradale	116	
Sanguine	4956375-7575893	
Centro antivehenti (notte)	3054343	
Guardia medica	475674-1-2-3-4	
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Maladea) 530972	
Aids da lunedì a venerdì	864270	
Aied: adolescenti	860661	
Per cardiopatici	8320649	
Telefono rosa	6791453	
Opedali		
Policlinico	4462341	
S. Camillo	5310068	
S. Giovanni	77051	
Fatebenefratelli	5873299	
Gemelli	33054036	
S. Filippo Neri	3306207	
S. Pietro	36590168	
S. Eugenio	5904	
Nuovo Reg. Margherita	5844	
S. Giacomo	67261	
S. Spirito	650901	
Centri veterinari		
Gregorio VII	6221686	
Trastevere	5896650	
Appio	7182718	
Pronto intervento ambulanza		
Odontolatrice	861312	
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078	
Alcolisti anonimi	5280476	
Rimozione auto	6769838	
Polizia stradale	5544	
Radio taxi:		
3570-4994-3875-4984-88177		
Coop. teatrali		
Publici	7594568	
Tassistica	865264	
S. Giovanni	7853449	
La Vittoria	7594842	
Era Nuova	7591535	
Sannio	7550856	
Roma	6541846	

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI		
Acqua: Acqua	575171	
Acqua: Recl. luce	575161	
Enel	3212200	
Gas pronto intervento	5107	
Nettezza urbana	5403333	
Sip servizio guasti	182	
Servizio borsa	6705	
Comune di Roma	67101	
Provincia di Roma	67661	
Regione Lazio	54571	
Archi (baby sitter)	316449	
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	
Aied	860661	
Orbita (prevendita biglietti concert)	4746954444	
Acotral	5921462	
Uff. Utenti Atac	4695444	
S.A.F.E.R. (autolinee)	492534	
Marozzi (autolinee)	463031	
Ponyexpress	3309	
Citycross	861652/8440890	
Avia (autonoleggio)	47011	
Herze (autonoleggio)	547991	
Biciniolgio	6543394	
Collalti (bici)	6541084	
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB	
Psicologia: consulenza telefonica	389434	

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Travi: via del Tritone	



Tra processi e terapie nasce «Le Salette»

MARCO CAPORALI

L'associazione teatrale «Poesia» ha ristrutturato uno spazio fatiscente in vicolo del Campanile 14 (Borgo Pio), già cinema parrocchiale da tempo in disuso, trasformandolo in un teatrino, di nome «Le Salette», con capienza di circa cento posti e sipario in rosso fuoco. Il primo appuntamento nel locale rinnovato è con Luigi di Majo, conduttore della trasmissione televisiva *Chi l'ha visto?*, qui in veste di regista dello spettacolo *Come un processo*. Autore del testo, pubblicato recentemente dalla casa editrice Il Ventaglio, è Ilio Adorizio, ordinario di logica economica presso «La Sapienza». Dal canto suo Luigi di Majo, oltre a far parte del gruppo «Poesia» fin dalla sua fondazione, svolge attività di penalista. Dalla loro collaborazione è nata la *pièce*, destinata in origine a un convegno, mai realizzato, sul nuovo codice di procedura penale.

Come un processo, andato in scena a dicembre al Teatro dell'Orologio con regia di Caterina Merlino, indaga la specularità, reale e immaginaria, tra l'universo della malattia mentale e le ragioni dei tribunali. Gli interpreti dello spettacolo, scandito in due atti perfettamente complementari, sono Maurizio Faraoni, Margherita Adorizio, Gianni De Feo, Guido Patesmi e Giuseppe Ranieri, con scene di Carla Bacci, costumi di Maria Paradisi e musiche di Marco Schiavoni. Dichiarò Ilio Adorizio che «le supreme istituzioni della salute e della giustizia hanno perso ogni valore. Hanno iniziato a marciare durante il fascismo, quando iniziò la loro sotmissione agli individui preposti a gestirle. Da allora giudici e medici, più folli dei folli, se ne servono a loro uso e consumo. Nell'individuare il regresso mi sono ispirato alle teorie sul sacro di Gregory Bateson. Gli fa eco Luigi di Majo, rilevando l'importanza del teatro dell'assurdo, alla cui vasta famiglia il testo appartiene, nel mettere in mostra l'equivalenza tra disagio psichico e malattia sociale.

La critica alle istituzioni muove dal rapporto tra colpa e follia, su cui si regge il primo atto in cui la pratica analitica si muta in un processo, con metamorfosi del primario in giudice e dell'infermiere in Pubblico ministero. Uno psichiatra affetto da turbe tenta di capire i segreti della cura, interrogato da una dottoressa al pari di un qualsiasi paziente. La dottoressa verrà poi accusata di aver ucciso un ricoverato, con lo psichiatra nel ruolo di avvocato difensore. Rievocazione dell'infanzia e procedura giudiziaria viaggiano entrambe verso la colpa. A ciò consegue nel gioco di specchi, in continui ribaltamenti atti ad evidenziare l'identità tra terapia e ricerca del reato, un teorema matematico nella logica stringente dell'assurdo. Sarà interessante vedere come il regista ha risolto i problemi scenici e l'architettura di un testo essenzialmente monologante. Nel giro di poche battute gli interpreti sono chiamati a ribaltare i ruoli. Di qui l'ironia, e come spiega di Majo il principio che fosse possibile realizzare la commistione tra la crudeltà del vissuto e la poesia del surreale».

Da martedì il XIII Festival di Musica Verticale alla Gnam Suoni per video e computer

Gli esiti sonori di «Musica Verticale» confermano anche quest'anno la loro natura vivace e aprono un XIII festival all'insegna delle «Invenzioni». Da martedì al 5 ottobre, il percorso della rassegna musicale contemporanea garantirà antepremie (la maggioranza delle 52 opere proposte vengono presentate per la prima volta o sono state create appositamente per il Festival), avanguardia (un concerto di «Musique Acousmatique») e colpi di video-scena. Una delle novità più stupefacenti è infatti una rassegna di video-clip di musica contemporanea, «schegge» colte che mirano a conquistare gli spazi intorpiditi da troppa tv.

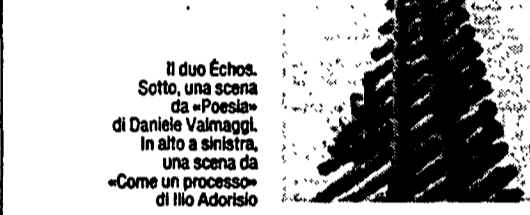
Habitat concertistico delle «Invenzioni» sarà la Galleria d'Arte Moderna fino al 25 settembre, e il Cocchi Institut dal 1° ottobre, per un totale complessivo di dodici appuntamenti.

ROSSELLA BATTISTI

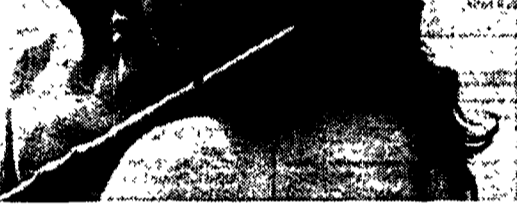
Michiko Hirayama e la violinista austriaca Mia Zabelka (3 ottobre al Goethe Institut) che dichiarano esplicitamente la loro «contaminazione-interazione» con lo spazio scenico. Sempre durante il concerto d'apertura, s'intrecceranno legami fra intuizioni musicali - nel caso specifico, quelle di Michelangelo Lupone - e pittoresche con le installazioni di Michelangelo Pistoletto.

Dieci altoparlanti sono i protagonisti in prima linea (acustica) delle opere che il 25 settembre verranno presentate dai bionisti dell'Accademia di Francia. Si tratta di partiture per musica acustica - musica, cioè che si ascolta senza poterne individuare la fonte - che necessita un bel numero di diffusori. Gli appassionati di video-clip, che abbinano il loro interesse a quello per la musica contemporanea, sono invitati per venerdì (sia il 21 che il 28 settembre) alle 19.45, mentre gli estimatori del computer potranno verificare le infinite possibilità delle nuove tecniche musicali alle 20.45 con i solisti dell'ensemble «Artisanat Furieux» (il 21) e il gruppo «Grame» di Lione (il 28).

E nella folta selva di elettronici suoni, è previsto anche un dibattito: una *matinée* al Goethe Institut, lunedì 1° ottobre.



Il duo Echos. Sotto, una scena da «Poesia» di Daniele Valmaggli. In alto a sinistra, una scena da «Come un processo» di Ilio Adorizio



Memorie danesi

E' iniziata venerdì sera con lo spettacolo-concerto *Poesia*, inaugurando lo spazio teatrale del Palazzo delle Esposizioni, la prima edizione del «Festival Nordico». Nel circolo di luce propagata dall'arco, con il pubblico disposto su tre lati della sala, testi poetici di autori scandinavi contemporanei, recitati da Tiziana Bergamaschi, Valeria Emanuele, Mauro Festa e Mario Pavone, con la danzatrice Kaja Di Renzo, si sono intervolti nella regia di Daniele Valmaggli a esecuzioni musicali. *L'Aarhus unge stryger* ha eseguito la Piccola Suite per archi, op. 1, del compositore danese Carl Nielsen. Tra gli altri interpreti si segnalano la pianista Tori Stodte, la soprano Ann-Sofie Lind Flora e la flautista Marja Steinberg. Le poesie, tradotte da Fulvio Ferrari e incentrate sul rapporto tra individuo e natura, sono tratte dal volume, appena uscito presso Lanfranchi, *Camminando nell'erica fiorita*.

Il programma di oggi al Palazzo delle Esposizioni prevede concerti dell'Orchestra di Aarhus (ore 12 nella caffetteria) e del complesso cameristico danese *Kontra Quartetten* (ore 18.30 nella sala multimediale). Sul fronte teatrale, dopo la replica di *Apparizioni da Munch a Strindberg* (ore 20), per la regia di Ingemar Lindh, andrà in scena alle 21 l'*Odin Teater* nello spettacolo *Memoria*. Fondato da Eugenio Barba, che tuttora lo dirige, nel 1964 a Oslo, l'*Odin Teater* è tra le massime espressioni dell'arte teatrale contemporanea. *Memoria*, in tournée la primavera scorsa a Pontedera e Lecco, è una *pièce* sullo sterminio nazista ispirata al libro di Yaffa Eliach *Hasidic tales of the Holocaust*. Protagonisti sono due adolescenti sopravvissuti, Moshe e Stella, l'uno ai campi di Mauthausen e l'altra a un'impronta criminosa dei tedeschi in Galizia. Interprete delle «due storie a lieto fine dai campi di sterminio», come suona il sottotitolo di *Memoria*, è Else Marie Laukvik, accompagnata al violino e alla fisarmonica, con musiche di canti yiddish, da Frans Winter. La regia è naturalmente di Barba, personaggio leggendario che col suo gruppo lavora dal '66 a Holstebro, in Danimarca. Lo spettacolo sarà replicato alle ore 21 di domani e mercoledì, e con lo stesso orario da giovedì a sabato (prenotazioni la mattina al n. 3200951) presso l'Accademia di Danimarca in via Omero 18. □MaCa

Dioniso a Rebibbia il piacere della libertà

LAURA DETTI

Sullo sfondo grigio delle mura del Penitenziario penale di Rebibbia è eretto un palcoscenico. Lo spazio vicino è il campo di calcio costruito nel cortile all'aperto. Venerdì sera questa mura e il cielo stellato sopra le teste, la regia di David Houghton ha portato in scena uno spettacolo teatrale tratto dalla tragedia greca di Euripide, le «Baccanti». Gli attori? I detenuti del carcere di Rebibbia. Un cast di undici giovani che hanno rappresentato, tra sensazioni ed emozioni di chi non è ancora professionista, un testo della Grecia del V secolo a.C. La storia, come è noto, parla della vendetta di Dioniso, figlio di Zeus, contro la città di Tebe e il suo re Penteo, nato dal grembo di Agave e nipote di Cadmo. Ma l'originario dello scrittore greco è stata rivista dal regista alla luce di sentimenti nuovi e attuali, tant'è che il titolo vero della rappresentazione è «Baccanti post-Euripide».

Il palcoscenico è quasi deserto, c'è solo, sullo sfondo, un alto piedistallo di legno. Rumori di arnesi interronnati nel silenzio. Luce: un gruppo di uomini incatenati lavorano battendo martelli e diversi utensili su oggetti di ferro. Dioniso compare illuminato in piedi sul basamento di legno e dichiara i suoi piani per punire Tebe: si farà uomo e attirerà le donne della città sulla collina per far loro adorare il dio Bacco. Solo Penteo, re di Tebe, si schermisce il dio. Ma il re è un uomo dei nostri giorni. Vestito in giacca e cravatta, è il direttore di un carcere penitenziario. Rappresenta l'autorità, l'oppressione, contro la libertà e il piacere della vita, declamata da Dioniso. Alla fine Penteo, attratto dalle Baccanti (tra cui è anche Agave, la madre) verrà fatto a pezzi da queste. Coronato da musiche primitive, motivi jazz della New Orleans degli anni trenta, lo spettacolo si chiude con il dolore di Agave che si scopre assassina del figlio. Il dramma della debolezza umana, della difficile armonia tra l'aspetto naturale e originario dell'individuo, a volte bestiale, e l'organizzazione sociale, viene fuori tra le parole di un testo antico rivisto alla luce dei nostri giorni e dell'intera esistenza umana. Alla fine Marcello De Angelis (Penteo) dirà: «Con David Houghton e con il teatro noi abbiamo perso un po' di quella scorza protettiva che ci siamo costruiti per renderci meno vulnerabili in un ambiente come quello del carcere che è pur sempre ostile. Ora ci sentiamo più liberi».

ERA UN TIPO ESTROVERSO E DISPONIBILE, NONOSTANTE TUTTO...

Era un tipo estroverso e disponibile, nonostante tutto. Pur sapendola lunga sul conto degli uomini perché ne aveva incontrati forse troppi, i suoi atteggiamenti non mancavano mai di ottimismo e affabilità.

Era ancora fiducioso lui. Aveva imparato a conoscere i limiti dei suoi interlocutori troppo egoisti per prendersi a cuore le altrui disgrazie e questa certezza vissuta sulla propria pelle era stata la sua salvezza: non si era mai adagiato. Assai di rado manifestava il proprio disingano a chi si rifiutava ingiustamente di considerare qualche sua minima necessità e quando gli capitava di farlo digrignava senza troppa convinzione i pochi denti che gli rimanevano.

All'innata ferezza univa un'antica rassegnazione. Presso a bersaglio da vili venuti su da una cultura che troppo spesso insegna a maltrattare gli indifesi e ad ignorare i diversi, li tollerava, portandosi dentro e fuori quei segni con aria di non-chalance.

Riusciva anche, senza troppo piangersi addosso, a chinare la testa e a stringere i denti quando sentiva accantona la sua voglia di affetto. Solo il linguaggio del suo sguardo tradiva la malinconia che lo prendeva tutto. Lui si che sapeva incassare colpi bassi di ogni genere, anche se per abitudine e certezza non per vocazione. Ogni volta però aumentava il disagio che provava davanti a tanta gratuita protervia.

Nel suo solitario peregrinare procedeva disincantato proprio come colui che non ha una meta precisa. La sua andatura molleggiata e un po' sbilenca lo costringeva a fermarsi di continuo. Le lunghe soste invece se le concedeva solo quando avvistava sparsi qua e là per i campi che era solito frequentare, vetri, lattine e ogni altro oggetto sbrillucicante, attratto più dalla bisogna che da una particolare curiosità, perché sapeva bene che quei residui erano lì a ricordare l'inutilità e lo spreco di un tempo. Qualche rimpianto lo teneva, comunque: non aveva un posto sicuro dove poter rimanere e qualcuno cui poter socchiudere la propria gratitudine.

Ma cosa poteva rimproverargli? Lui proprio niente! E con tempestività rimuoveva quei suoi pensieri cacciandoli con la stessa decisione che usava quando si scrollava di dosso i suoi abituali ospiti. E mentre si ripeteva che forse un collare gli sarebbe andato troppo stretto, figurarsi poi un canile magari di quelli municipali! Guardava i suoi amici alla catena con grande commiserazione. Qualche volta aveva provato ad unirsi a qualche gruppo di come lui ma con scarso successo. Sì, perché era troppo abituato alla sua indipendenza e non riusciva a sopportare gli abusi dei più grandi che mettevano in pericolo la sua libertà.

Comunque sapeva stare a questo mondo: aveva sempre in mente le regole del gioco anche per evitare inutili sofferenze. Per tanto tempo aveva tirato avanti senza badare alla fatica di quotidiane privazioni convinto che il grigiore non era

ERA UN TIPO ESTROVERSO E DISPONIBILE, NONOSTANTE TUTTO...

Era un tipo estroverso e disponibile, nonostante tutto. Pur sapendola lunga sul conto degli uomini perché ne aveva incontrati forse troppi, i suoi atteggiamenti non mancavano mai di ottimismo e affabilità.

Era ancora fiducioso lui. Aveva imparato a conoscere i limiti dei suoi interlocutori troppo egoisti per prendersi a cuore le altrui disgrazie e questa certezza vissuta sulla propria pelle era stata la sua salvezza: non si era mai adagiato. Assai di rado manifestava il proprio disingano a chi si rifiutava ingiustamente di considerare qualche sua minima necessità e quando gli capitava di farlo digrignava senza troppa convinzione i pochi denti che gli rimanevano.

All'innata ferezza univa un'antica rassegnazione. Presso a bersaglio da vili venuti su da una cultura che troppo spesso insegna a maltrattare gli indifesi e ad ignorare i diversi, li tollerava, portandosi dentro e fuori quei segni con aria di non-chalance.

Riusciva anche, senza troppo piangersi addosso, a chinare la testa e a stringere i denti quando sentiva accantona la sua voglia di affetto. Solo il linguaggio del suo sguardo tradiva la malinconia che lo prendeva tutto. Lui si che sapeva incassare colpi bassi di ogni genere, anche se per abitudine e certezza non per vocazione. Ogni volta però aumentava il disagio che provava davanti a tanta gratuita protervia.

Nel suo solitario peregrinare procedeva disincantato proprio come colui che non ha una meta precisa. La sua andatura molleggiata e un po' sbilenca lo costringeva a fermarsi di continuo. Le lunghe soste invece se le concedeva solo quando avvistava sparsi qua e là per i campi che era solito frequentare, vetri, lattine e ogni altro oggetto sbrillucicante, attratto più dalla bisogna che da una particolare curiosità, perché sapeva bene che quei residui erano lì a ricordare l'inutilità e lo spreco di un tempo. Qualche rimpianto lo teneva, comunque: non aveva un posto sicuro dove poter rimanere e qualcuno cui poter socchiudere la propria gratitudine.

Ma cosa poteva rimproverargli? Lui proprio niente! E con tempestività rimuoveva quei suoi pensieri cacciandoli con la stessa decisione che usava quando si scrollava di dosso i suoi abituali ospiti. E mentre si ripeteva che forse un collare gli sarebbe andato troppo stretto, figurarsi poi un canile magari di quelli municipali! Guardava i suoi amici alla catena con grande commiserazione. Qualche volta aveva provato ad unirsi a qualche gruppo di come lui ma con scarso successo. Sì, perché era troppo abituato alla sua indipendenza e non riusciva a sopportare gli abusi dei più grandi che mettevano in pericolo la sua libertà.

Comunque sapeva stare a questo mondo: aveva sempre in mente le regole del gioco anche per evitare inutili sofferenze. Per tanto tempo aveva tirato avanti senza badare alla fatica di quotidiane privazioni convinto che il grigiore non era

Racconti d'estate. La nostra iniziativa prosegue con immutato successo. Ancora molti sono i racconti da pubblicare. Continueremo a farlo sino alla fine di settembre. Ripetiamo le regole per chi vuole partecipare: il testo scritto a macchina, non deve superare le 75 righe (e ogni riga deve essere di 58 battute). Il racconto va inviato a «L'Unità», Cronaca di Roma, via dei Taurini n.19-Cap.00185.



AMELIA DURANTI

tanta gratuita protervia.

Nel suo solitario peregrinare procedeva disincantato proprio come colui che non ha una meta precisa. La sua andatura molleggiata e un po' sbilenca lo costringeva a fermarsi di continuo. Le lunghe soste invece se le concedeva solo quando avvistava sparsi qua e là per i campi che era solito frequentare, vetri, lattine e ogni altro oggetto sbrillucicante, attratto più dalla bisogna che da una particolare curiosità, perché sapeva bene che quei residui erano lì a ricordare l'inutilità e lo spreco di un tempo. Qualche rimpianto lo teneva, comunque: non aveva un posto sicuro dove poter rimanere e qualcuno cui poter socchiudere la propria gratitudine.

Ma cosa poteva rimproverargli? Lui proprio niente! E con tempestività rimuoveva quei suoi pensieri cacciandoli con la stessa decisione che usava quando si scrollava di dosso i suoi abituali ospiti. E mentre si ripeteva che forse un collare gli sarebbe andato troppo stretto, figurarsi poi un canile magari di quelli municipali! Guardava i suoi amici alla catena con grande commiserazione. Qualche volta aveva provato ad unirsi a qualche gruppo di come lui ma con scarso successo. Sì, perché era troppo abituato alla sua indipendenza e non riusciva a sopportare gli abusi dei più grandi che mettevano in pericolo la sua libertà.

Comunque sapeva stare a questo mondo: aveva sempre in mente le regole del gioco anche per evitare inutili sofferenze. Per tanto tempo aveva tirato avanti senza badare alla fatica di quotidiane privazioni convinto che il grigiore non era

di dosso i suoi abituali ospiti. E mentre si ripeteva che forse un collare gli sarebbe andato troppo stretto, figurarsi poi un canile magari di quelli municipali! Guardava i suoi amici alla catena con grande commiserazione. Qualche volta aveva provato ad unirsi a qualche gruppo di come lui ma con scarso successo. Sì, perché era troppo abituato alla sua indipendenza e non riusciva a sopportare gli abusi dei più grandi che mettevano in pericolo la sua libertà.

Comunque sapeva stare a questo mondo: aveva sempre in mente le regole del gioco anche per evitare inutili sofferenze. Per tanto tempo aveva tirato avanti senza badare alla fatica di quotidiane privazioni convinto che il grigiore non era

APPUNTAMENTI

Francesco Baccali. Oggi alle 21, concerto del cantautore genovese che verrà coadiuvato dal chitarrista Andrea Braitto (usuale collaboratore di Vasco Rossi) presso il parco delle Azzorre a Ostia nell'ambito della Festa dell'Unità. Ingresso lire 6.000.

Teatro Ghibone. Domani sera alle 21, concerto a tempo di «rag» del pianista Marco Fumo con una carellata di brani dai classici del '900 ai musicisti d'oggi.

Danza all'Eurmeum. Domani alle 21, spettacolo di balletto della compagnia di Anna Catalano che presenta «Ipotesis Gala» sul palcoscenico allestito presso il Museo della Civiltà Romana (viale dell'Architettura).

Villa Torlonia. Oggi l'associazione culturale «Villa Torlonia» effettuerà gratuitamente, a scopi promozionali, una visita guidata sulla storia architettonica di Villa Torlonia. L'appuntamento è alle 9.30 davanti all'ingresso principale della Villa in via Nomentana.

Corso di vela. L'associazione «Vela Blu», affiliata alla Uisp, organizza un corso per il conseguimento delle patenti nautiche a vela e a motore. Venti lezioni teoriche e serate a tema su argomenti del programma. Uscite pratiche ed esami a Fiumicino. Per informazioni si può passare in sede, viale Giotto 14, il martedì e il venerdì, dalle 18 alle 20, o telefonare al 5782941.

Danze popolari italiane. Il Centro Malafronte (via Monti di Pietralata 16) apre le iscrizioni al laboratorio di danze popolari italiane (tarantelle, pizzica, tammurriate, saltarelli ecc.). Le lezioni sono impartite da Donatella Centi, coreografa e ballerina del gruppo danze Teatro del Mediterraneo. I corsi avranno inizio il 3 ottobre alle 19.30. Per informazioni telefonare al 78.57.301 oppure al 41.30.370.

Corso d'italiano per stranieri. Il corso, completamente gratuito, offre i primi rudimenti della lingua italiana agli immigrati presso la scuola elementare «Don Filippo Rinaldi», via Lemonia 226, tel.74.55.00. Le iscrizioni sono aperte a partire dal giorno 20 settembre, data d'inizio delle lezioni che si terranno tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 14 alle 18.

Insieme per fare. La Scuola di musica di «Insieme per fare» organizza presso la sede in piazza Roccamelone 9, un corso di preparazione al concorso ordinario classe XXXVIII, educazione musicale della durata complessiva di 68 ore. Informazioni al 694006 oppure al 694091.

Ciò che rimane di Villi Medici. Riprendono le visite guidate agli splendidi giardini rinascimentali di Villa Medici, visitabili la domenica mattina e dietro prenotazione in altri giorni (viale Trinità dei Monti 1, Collina del Pincio). La domenica, l'orario è: 10h-11h-12h il costo della visita guidata è di lire 5.000 e comprende il servizio della guida in italiano e francese. Per le visite in altri giorni, riservate a gruppi di almeno 15 persone, ci si può rivolgere al 67.61.253.

Scuola Popolare di Musica. Sono aperte le iscrizioni al 27 corsi di strumento della Scuola di Testaccio. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria in via di Monte Testaccio 91, tel. 5757940.

Circolo degli artisti. Fino al 30 settembre prosegue la campagna di tesseramento per biblioteca, videoteca, corsi di recitazione, danza, musica. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Lamarmora 28, tel. 7316196-776360.

Teatro La Salette. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione fino al 30 settembre a via del Collegio Romano 1, tel. 6797205-776360. E prevista una selezione per 15 borse di studio.

Scripta manent. Finisce oggi la mostra di bancarelle di libri ad Ostia in piazza di Tor S. Michele. Sono in vendita circa 100 volumi, parte di collezione privata, con rarissime e preziose legature papale. Prosegue anche la consueta programmazione serale di cartoni animati e film nello spazio appositamente attrezzato.

Corso gratuito di russo. L'associazione Italia-Urss organizza un corso propedeutico alla lingua russa con frequenza bi-settimanale dall'11 al 25 settembre. Le lezioni si tengono il martedì e il venerdì dalle 18 alle 20. Per ulteriori informazioni telefonare al 461411 oppure 464570.

Stage di danza classica. Dal 14 al 22 settembre il Maestro e coreografo del Kirov di Leningrado, Edvard Smirnov, tiene a Roma presso il Teatro Greco Danza Studio uno stage di danza classica per insegnanti e per allievi intermedio-avanzati. A conclusione dello stage avrà luogo una selezione per un'esibizione in teatro con la partecipazione del Maestro. Informazioni: Associazione Italia-Urss, piazza della Repubblica, 47, tel. 474570-461411.

SPORTE

Luigi Sostapan. 1889-1958. Olli, tempera, disegni, grafica e «Sentoni» e gli «Eremiti». Galleria Nazionale d'arte moderna, via delle Belle Arti 131, tel. 3224151. Fino al 30 settembre.

La Roma del Tarquini. Dipinti di Schifano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ingresso lire 12.000. Fino al 30 settembre.

Tadesuo Kantor. Dipinti e disegni: 1956-1990. «Spicchi dell'Est», piazza S.Salvatore in Lauro, tel. 654.56.10. Ore 12-20. Domenica e lunedì solo per appuntamento. Fino al 29 settembre.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Festa de l'Unità cittadina di Viadegrandi: Presso l'ufficio informazioni si raccolgono le prenotazioni per il pullman per Modena per il 22 settembre in occasione del comizio di chiusura di A. Occhetto

Festa de l'Unità di Villaggio Prenestino: Ore 20 dibattito «La costituzione» con A. Rosati, S. Del Fattore e C. Fracassi.

COMITATO REGIONALE
Oggi: chiusure Feste dell'Unità: Grottaferata 18.30 dibattito sulla crisi nel Golfo e il dopo Yalta con P. Napolitano; San Cesareo alle 19.30 dibattito sulla Resistenza e le lotte partigiane con Carla Capponi; Valmontone e Pavana. Domani: Genzano alle 18 commemorazione del compagno Gian Carlo Faletta (Bifano-Magni)

Federazione Civitavecchia: Domani: Presso la sezione «Berlinguer di Civitavecchia» alle 17.30 riunione della direzione di Federazione (Ranalli).

Federazione Frosinone: Oggi: Chiusure Feste dell'Unità: Arce ore 11 comizio con De Angelis, ore 20.30 dibattito su Costituzione (Belli); Ceccano ore 20.30 incontro dibattito con amministrazioni comunali (Sacchetti); Frosinone contrada Faito ore 20.30 comizio con Ugo Vetere.

Federazione Latina: Oggi: Chiusure Feste dell'Unità: Cori alle 18 dibattito sulla Costituzione con C. Palermo e D. Di Resta; Aprilia e Formia. Domani: In Federazione alle 17.30 riunione della direzione provinciale (Di Resta)

Federazione Tivoli: Oggi: Chiusure Feste dell'Unità: M. Rotondo Scalo alle 18 comizio con A. Fredda; Civitella alle 18.30 comizio con Matteoli; Capena alle 19 comizio con D. Romani; S. Angelo Romano alle 19.30 comizio con Paladini; Plevano Romano comizio con Petrucci e M. A. Sartori.

Federazione Viterbo: Oggi: chiusure Feste dell'Unità: Viterbo/Unione comunale e Montalto di Castro. Domani: Ronciglione alle 18 assemblea (Capaldi); Bagnoregio alle 9 raccolta firme su legge Tempi; Calcata alle 20.30 assemblea iscritti (D. Gliptiaggio).

PICCOLA CRONACA

Lallo: È morto il compagno Diaz Claudio, detto Lallo, iscritto alla sezione di Fiumicino. Alla famiglia le più sentite condoglianze dei compagni della sezione, della Federazione romana del Pci e dell'Unità.